Coronavirus

Le mascherine

La distribuzione in provincia

In distribuzione anche uno stock di 100 mascherine per ogni farmacia della provincia

Comune	Popolazione residenti	Percentuale	MASCHERINE DISPONIBILI
LECCO	48.333	14,33%	12.850
Merate	14.891	4,41%	3.950
Calolziocorte	13.867	4,11%	3.650
Casatenovo	13.111	3,89%	3.450
Valmadrera	11.491	3,41%	3.050
Mandello del Lario	10.256	3,04%	2.700
Oggiono	9.152	2,71%	2.400
Missaglia	8.712	2,58%	2.300
Galbiate	8.513	2,52%	2.250
Colico	7.921	2,35%	2.100
Olginate	7.039	2,09%	1.850
Olgiate Molgora	6.509	1,93%	1.700
Robbiate	6.386	1,89%	1.700
Verderio	5.619	1,67%	1.450
Calco	5.413	1,60%	1.400
Barzanò	5.081	1,51%	1.350
Lomagna	5.068	1,50%	1.350
Costa Masnaga	4.782	1,42%	1.250
Osnago	4.750	1,41%	1.250
La Valletta Brianza	4.716	1,40%	1.250
Brivio	4.594	1,36%	1.200
Malgrate	4.373	1,30%	1.150
Cassago Brianza	4.370	1,30%	1.150
Monticello Brianza	4.174	1,24%	1.100
Ballabio	4.049	1,20%	1.050
Cernusco Lombardone	3.869	1,15%	1.000
Paderno d'Adda	3.805	1,13%	1.000
Civate	3.801	1,13%	1.000
Nibionno	3.702	1,10%	950
Molteno	3.593	1,06%	950
Bellano	3.481	1,03%	900
Valgreghentino	3.428	1,02%	900
Bosisio Parini	3.407	1,01%	900
Abbadia Lariana	3.205	0,95%	850
Rogeno	3.127	0,93%	800
Bulciago	2.932	0,87%	750
Airuno	2.856	0,85%	750
Sirtori	2.824	0,84%	750
Vercurago	2.821	0,84%	750
Garlate	2.722	0,81%	700
Montevecchia	2.699	0,80%	700
Castello di Brianza	2.598	0,77%	650
Dervio	2.592	0,77%	650
Dolzago	2.549	0,76%	650
Garbagnate Monastero	2.521	0,75%	650
Imbersago	2.485	0,74%	650
Barzago	2.399	0,71%	600
Cesana Brianza	2.379	0,71%	600
Sirone	2.309	0,68%	600
Annone di Brianza	2.303	0,68%	600
Primaluna	2.263	0,67%	600
Premana	2.229	0,66%	550
Pescate	2.221	0,66%	550
Santa Maria Hoè	2.169	0,64%	550
Lierna	2.115	0,63%	550
Viganò	2.089	0,62%	550
Introbio	1.993	0,59%	500
Pasturo	1.986	0,59%	500
Monte Marenzo	1.888	0,56%	500
Suello	1.760	0,52%	450
Colle Brianza	1.740	0,52%	450
Cremella	1.711	0,51%	450
Cremeno	1.627	0,48%	400
Carenno	1.452	0,43%	400
Barzio	1.306	0,39%	350
Ello	1.219	0,36%	350
Oliveto Lario	1.219	0,36%	350
Cortenova	1.167	0,35%	350
Perledo	914	0,27%	250
Casargo	829	0,25%	250
Esino Lario	766	0,23%	250
Varenna	729	0,22%	200
Erve	704	0,21%	200
Valvarrone	547	0,16%	150
Taceno	534	0,16%	150
Cassina Valsassina	515	0,15%	150
Moggio	491	0,15%	150
Margno	367	0,11%	100
Pagnona	351	0,10%	100
Dorio	316	0,09%	100
Crandola Valsassina	257	0,08%	100
Sueglio	162	0,05%	50
Parlasco	134	0,04%	50
Morterone	33	0,01%	50
N.d.			1.100
TOTALE	337.380	100%	**90.000**

L'EGO - HUB

Una mascherina gratis ogni quattro lecchesi

La divisione. In fase di consegna 90mila pezzi per tutti gli 84 Comuni
Devono bastare per 337mila persone, saranno distribuite nei supermarket

MARCELLO VILLANI

Novantamila mascherine distribuite per tutta la Provincia. A ogni Comune. Ma non a tutti.

Infatti la suddivisione delle 90mila mascherine "comunali" (escluse le ulteriori 15mila destinate ai dipendenti delle varie amministrazioni che sono in ufficio), è stata fatta con un criterio assolutamente statistico: 90mila diviso 337.380 cittadini della provincia, moltiplicato per il numero di abitanti di ogni comune. Il coefficiente di 0,266 mascherine ad abitante moltiplicato, per esempio, per i 48.333 abitanti del capoluogo, dà origine a una quota di mascherine pari a 12.893 mascherine per Lecco. Arrotondate per difetto a 12.850. Ma il calcolo matematico è facilmente estensibile a qualsiasi altro comune lecchese. Per cui dopo Lecco ecco Merate con 3.950 mascherine (per quasi 15mila abitanti), Calolziocorte con 3.650 (circa 14mila abitanti), Casatenovo (3.450 mascherine per 13mila abitanti), Valmadrera (3.050 per 11.500 abitanti), Mandello 2.700 (per 10mila abitanti), Oggiono 2.400 (per 9mila abitanti). E via dicendo.

Nessun criterio

Poche, comunque, per tutte le richieste. Poco più di un quarto del bisogno. Tra l'altro, come vedremo, a pioggia. Non come nelle farmacie dove un minimo di "cernita" tra chi ne ha bisogno e chi meno, sarà fatta. «Ogni comune fa quel che crede – ammette **Francesca Bonacina**, vice sindaco del comune capoluogo -. Non ci sono indicazioni particolari se non quella di usare la rete di distribuzione degli esercizi commerciali più grandi, per non creare assembramenti in centri singoli di distribuzione. Noi abbiamo 12.850 mascherine a Lecco da distribuire alla popolazione. Sono mascherine protettive monouso (ma non formalmente chirurgiche, n.d.r.) che hanno una durata di 8-10 ore. La ratio è che una non la tiene per tutte queste ore, ma la riutilizza per le ore rimanenti. Esce, fa la spesa per un'ora, per cui gli rimangono altri 8-9 utilizzi».

La distribuzione avverrà attraverso le medie e grandi strutture commerciali. «Sono solamente 12mila le mascherine – continua Bonacina - per cui per ora l'elenco è di otto esercizi: le tre sedi cittadine del Conad (Corso Bergamo, Viale Turati, via Don Orione), Md, Eurospin (via Besonda), Kappa d'oro (Maggianico, via Paisiello), IB Market (Malavedo) e Bennet (Meridiana)».

> Sono protezioni monouso e ciascuna ha una durata di 8-10 ore

Sono arrivate 90mila mascherine da distribuire ai Comuni lecchesi

Altri punti

Il Comune resta in attesa di altri punti di distribuzione (per esempio Iperal, Aldi, Penny Market, Carrefour ex Auchan in centro).

All'Esselunga dovrebbero distribuire già per conto loro mascherine (di Esselunga, non quelle comunali) ai clienti per cui se al Comune confermeranno questo particolare, le mascherine in dotazione a Lecco saranno distribuite in altri luoghi...

Ma a chi saranno fornite? «Ai residenti – taglia corto l'assessore -. Questo contingente è destinato a chi non ha reperito in altro modo la mascherina e deve uscire per le casistiche previste dal decreto. Nei punti vendita saranno presenti volontari dell'Ana, gli alpini, o i volontari della Protezione Civile. E chi la ritira - precisa l'assessore - deve indicare su un registro nome, cognome, indirizzo e firma. Non si possono ritirare mascherine per conto di altri e per ora ci sarà una mascherina per ogni richiedente. Se poi ne avanzeranno o ci saranno contingenti ravvicinati faremo discorsi differenti».

Quando arriveranno le prossime? Difficile dirlo: «Sicuramente ci saranno ulteriori contingenti di mascherine ma non è chiara la data né una cadenza precisa».

Entro la settimana anche in farmacia «Ma saranno poche»

Il caso

Quelle di Federfarma sono 300mila distribuite alle 3mila farmacie presenti in Lombardia

Non c'è dubbio: le mascherine arriveranno, prima o poi, in settimana, nelle farmacie lecchesi. Non le 90mila già arrivate ai Comuni ma le 300mila che saranno distribuite ai farmacisti in modo uguale. 300mila mascherine diviso 3000 farmacie regionali. Ovvero un centinaio di mascherine a testa. Contate quante farmacie avete in paese e il numero di mascherine complessivo da poter ricevere gratuitamente se se ne hanno le caratteristiche, è presto calcolato.

Il presidente di Federfarma **Andrea Braguti** torna sull'argomento: «Nei giorni scorsi abbiamo ascoltato l'assessore Gallera promettere mascherine a mezza Lombardia senza però essersi prima consultato né con l'ordine dei Farmacisti né con Federfarma. Ecco perché la federazione degli ordini farmacisti insieme a Federfarma ha emesso quel comunicato, a stretto giro di posta, che sostanzialmente nega la possibilità di avere le mascherine prima di questo fine settimana... Saranno 300mila mascherine consegnate alle 3000 farmacie lombarde, quindici circa un centinaio di mascherine a farmacia. Non di più». Difficile organizzare un canale di distribuzione differente, comunque. «Nella migliore delle ipotesi – spiega Braguti - affinché la filiera della distribuzione intermedia che ci serve da sempre possa muoversi agilmente, i distributori provinciali ci metteranno almeno 2-3 giorni per rifornirsi all'unità centrale e fino a 2 giorni per raggiungere tutte le farmacie... Insomma, potrebbero arrivare tra giovedì, venerdì e sabato».

Ma il motivo del contendere non è solo il numero quasi irrisorio delle mascherine gratuite che potranno essere ritirate in farmacia, ma soprattutto il criterio che sarà usato per distribuirle. «Genericamente la Regione ci ha informato che gli aventi diritto sono le "persone fragili". Una definizione che si può declinare dal punto di vista dell'età, delle patologie, ma che presenta anche una serie di problemi. Il diritto dell'assistito però non è meglio specificato e aspettiamo di ricevere parametri più precisi su questo».

Il rischio è davvero di ingenerare confusione ulteriore: «Innanzitutto le mascherine per ogni farmacia non sono assolutamente sufficienti a livello numerico perché 100 mascherine saranno bruciate in poco meno di un'ora... Anche nei paesi più piccoli, e la provincia ne è costituita in gran parte, il numero delle persone fragili sarà sicuramente molto più alto dei cento che potremo accontentare e allora dovremo impostare dei criteri ancora più ristretti e che mi fanno davvero pensare. Dovremo comunque mettere in piedi dei controlli per non far uscire un anziano di casa per prendere una sola mascherina.».